



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

---

## 152<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

*mercoledì 8 luglio 2020*

**Presidenza del Presidente LOIZZO**

### INDICE

|   |      |    |  |         |
|---|------|----|--|---------|
| Presidente  | pag. | 3  |  |         |
| <b>Cordoglio per la morte di Nicola Quarta, già Presidente della Giunta regionale</b> |      |    |  |         |
| Presidente  | »    | 3  | <b>Mozione a firma dei consiglieri Di Bari, Loizzo, Zullo, Marmo, Zinni, Colonna, Campo “Impegno della Regione per l’applicazione uniforme, in tutte le ASL regionali, della fruizione del servizio di mensa e delle modalità di erogazione dei buoni pasto”</b> |         |
| <b>Processo verbale</b>   | »    | 3  |  |         |
| <b>Congedi</b>  | »    | 18 | Presidente   | pag. 21 |
| <b>Comunicazioni al Consiglio</b>   | »    | 18 |  |         |
| <b>Assegnazioni alle Commissioni</b>  | »    | 18 | <b>Interrogazioni urgenti e ordinarie</b>  |         |
| <b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>  | »    | 20 |  |         |
| <b>Ordine del giorno</b>  | »    | 20 | Presidente   | » 21    |

**Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Organizzazione ospedaliera e posti letto post emergenza Covid”**

|            |      |       |
|------------|------|-------|
| Presidente | pag. | 22,23 |
| Laricchia  | »    | 22    |

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Rischio sospensione servizio trasporto disabili nei centri riabilitativi e socioeducativi diurni”**

|                                      |   |       |
|--------------------------------------|---|-------|
| Presidente                           | » | 23,27 |
| Damascelli                           | » | 24,27 |
| Ruggeri, <i>assessore al welfare</i> | » | 25    |
| De Leonardis                         | » | 26    |

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Gatta “Ludoteche pugliesi a rischio chiusura”**

|            |   |       |
|------------|---|-------|
| Presidente | » | 28,29 |
| Gatta      | » | 29    |

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari “Emergenza Covid-****19 – ASILI NIDO”**

|                                      |      |       |
|--------------------------------------|------|-------|
| Presidente                           | pag. | 29    |
| Laricchia                            | »    | 30,31 |
| Ruggeri, <i>assessore al welfare</i> | »    | 31    |

**Interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari “Stato degli Uffici periferici della Regione”**

|   |   |    |
|---|---|----|
| Presidente  | » | 32 |
| Laricchia   | » | 33 |
| Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile e al personale</i> | » | 33 |
| Conca   | » | 34 |

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Attività protezione civile in emergenza COVID – Sblocco rimborsi ad associazioni di volontariato”**

|   |   |       |
|---|---|-------|
| Presidente  | » | 36,38 |
| Damascelli  | » | 37    |
| Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile e al personale</i> | » | 38    |

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.54*).

*(Segue inno nazionale)*

### **Cordoglio per la morte di Nicola Quarta, già Presidente della Giunta regionale**

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, abbiamo il dovere di rendere l'ultimo saluto ad un protagonista della storia di questa Regione.

Come tutti voi avete appreso, Nicola Quarta, per tutti "Nini", è stato Presidente della Giunta regionale dal 1978 al 1983, quando lasciò la sede di via Capruzzi per entrare a Montecitorio e restarvi per due legislature repubblicane, dal 1983 al 1991.

Nini Quarta è stato esponente di spicco della Democrazia Cristiana salentina. Aveva compiuto studi giuridici ed era avviato alla carriera prefettizia quando venne chiamato all'impegno in Regione, dove è stato eletto nella prima legislatura, cinquant'anni fa, offrendo il contributo delle sue competenze amministrative, quanto mai essenziali nella fase costituente delle quindici nuove autonomie regionali.

È innegabile il suo impegno per il Mezzogiorno e per la Puglia, che sotto la sua guida ha vissuto una stagione di intensa programmazione, per concretizzare le risorse messe a disposizione del Mezzogiorno dalla Comunità europea e quelle statali dell'intervento straordinario.

Ho avuto modo anch'io di conoscerlo, essendo all'epoca il responsabile della programmazione della Segreteria regionale della CGIL. Insieme abbiamo sviluppato un'intensa attività di confronto e di dialogo proprio nei momenti di discussione e di passaggio tra la legge n. 64 e la legge n. 183 per la trasformazione dell'intervento straordinario sul Mezzogiorno.

Negli ultimi due decenni si era ritirato dalla vita politica, dedicandosi alla famiglia, a Lecce, dove si era stabilito e dove si è spento il 27 giugno, nell'estate in cui avrebbe compiuto 93 anni. Era nato, infatti, nel 1927 a Campi Salentina, città di cui è stato Sindaco, l'ultima volta da luglio del 1988 ad aprile del 1991. Ed è in avvio di quell'Amministrazione che il centro salentino ottenne dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga di potersi fregiare del titolo di "città".

Il Consiglio regionale della Puglia onora la memoria del Presidente Quarta e rinnova il cordoglio più sentito alla moglie Rosaria, ai figli e ai sette amati nipoti.

Invito tutti voi a osservare un minuto di raccoglimento.

*(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)*

### **Processo verbale**

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 151 del 16 giugno 2020:

Martedì 16 giugno 2020

Nel giorno 16 giugno 2020 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo, dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante, si riunisce, in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20200010460 del 10 giugno 2020.

Il presidente Loizzo alle ore 13.17 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 150 del 4 giugno 2020.

A norma dell'articolo 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica:

il cons. Abaterusso ha chiesto congedo;

il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 5 giugno 2020, ha deliberato la rinuncia all'impugnativa della legge regionale n. 67 del 28/12/2018, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)".

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo informa l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza 'Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 2189/2019 della Corte d'Appello di Bari/Sez. lavoro, resa nel giudizio di appello attivato dalla Regione Puglia contro la dipendente codice R.P. 184036"

V Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 790 del 28/05/2020 "Misure urgenti per il sostegno economico alle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Modificazioni al regolamento regionale 1° agosto 2014, n. 15 ad oggetto 'Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI".

IV e V Commissione Consiliare permanente in seduta congiunta

1) Proposta di legge a firma del consigliere Casili "Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto".

Inoltre, il presidente Loizzo legge le sotto indicate interrogazioni e mozioni presentate:

- Barone, Di Bari: Estinzione delle Comunità Montane ancora in fase di liquidazione;

- Barone: Possibile riconoscimento dello

stato di calamità in conseguenza della siccità che ha danneggiato l'agricoltura pugliese;

- Laricchia: Tirocini d'inclusione sociale rivolti a disoccupati ex percettori di mobilità in deroga – Percorsi di politiche attive per la realizzazione nella Regione Puglia.

Mozioni

- Vizzino, Morgante: Estensione anche alle Forze Armate delle agevolazioni previste per le Forze dell'Ordine sul trasporto pubblico ferroviario regionale;

- Laricchia: Impegno della Regione Puglia a istituire uno Sportello per i lavoratori disabili, un Catalogo regionale degli operatori e a intraprendere azioni ulteriori per il rafforzamento di strumenti per favorirne l'integrazione.

Terminate le comunicazioni di rito, il presidente Loizzo informa l'Assemblea che il cons. Santorsola ha presentato una mozione, sottoscritta da tutti i Capigruppo, avente ad oggetto: Interventi a favore di persone con disabilità in relazione all'emergenza da Covid-19.

La mozione è posta in votazione, per alzata di mano.

Esito:

il Consiglio regionale approva all'unanimità.

Il cons. Amati fa rilevare la propria assenza dall'Aula al momento della votazione.

Il presidente Loizzo passa alla trattazione del punto 1) iscritto all'O.d.g.

1) Prosecuzione esame proposta di legge Liviano D'Arcangelo, Mennea, Cera, Zullo, Pandinelli, Zinni, Colonna, Pellegrino, Campo, Barone "Misure regionali in favore degli adolescenti".

Prima di procedere alla votazione dell'emendamento a firma del cons. Zullo ed altri, i cui lavori erano stati sospesi, per mancanza del numero legale, nella scorsa seduta consiliare, il Presidente rivolge un appello ai presentatori affinché lo ritirino considerato che è stato indetto un avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di Direttore generale dell'Arpal.

Il cons. Zullo nel dichiarare che non è nelle sue intenzioni ritirare l'emendamento chiede al Presidente di porlo in votazione, a scrutinio segreto, mediante sistema elettronico.

Risultato:  
 Presenti 49  
 votanti 49  
 Voti favorevoli 23  
 Voti contrari 26  
 Astenuti 0

Il Consiglio regionale non approva (scheda n. 1).

Terminati gli articoli il Presidente pone in votazione l'intera proposta di legge "Misure regionali in favore degli adolescenti".

Risultato:  
 Presenti 38  
 votanti 38  
 Voti favorevoli 38  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Il cons. Gatta chiede di aggiungere il suo voto favorevole.

Il presidente Loizzo prosegue con la votazione, per alzata di mano, della Mozione presentata dal cons. Pendinelli e sottoscritta da tutti i Capigruppo, avente ad oggetto: Paratubercolosi ovina e caprina, presentata nella scorsa seduta consiliare.

Esito:

il Consiglio regionale approva all'unanimità.

Il cons. Amati fa rilevare la propria assenza dall'Aula al momento del voto.

2) Si passa all'esame del punto 2) DDL n. 132 del 16/07/2019 "Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in Puglia".

Il presidente della III Commissione consiliare Giuseppe Romano dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per l'avvio della discussione generale il presidente Loizzo pro-

cede con l'esame e la votazione dell'articolato e connessi emendamenti.

Art. 1  
 Risultato:  
 Presenti 43  
 votanti 43  
 Voti favorevoli 43  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

Art. 2  
 Risultato:  
 Presenti 44  
 votanti 44  
 Voti favorevoli 44  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 4).

Emendamento di pag. 1 - art. 3 - a firma dell'ass.re Ruggeri

Risultato:  
 Presenti 38  
 votanti 32  
 Voti favorevoli 32  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 6

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 5).

Emendamento di pag. 1 bis - art. 3 - a firma del cons. Galante.

Il governo esprime parere contrario.

Risultato:  
 Presenti 42  
 votanti 42  
 Voti favorevoli 8  
 Voti contrari 34  
 Astenuti 0

Il Consiglio regionale non approva (scheda n. 6).

Art. 3 come emendato.

Risultato:  
 Presenti 42  
 votanti 42  
 Voti favorevoli 42

Voti contrari 0  
 Astenuti 0  
 Il Consiglio regionale approva (scheda n. 7).

Emendamento di pag. 2 sostitutivo del 2° comma dell'art. 4 a firma del cons. Pendinelli.

Il governo esprime parere favorevole.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 8).

Art. 4 come emendato.

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 43

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 9).

Emendamento di pag. 2 bis - art. 5 - a firma del cons. Galante.

Il governo esprime parere favorevole.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 10).

Emendamento di pag. 2 ter - art. 5 - a firma del cons. Galante che lo illustra.

Il governo esprime parere contrario.

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 8

Voti contrari 35

Astenuti 0

Il Consiglio regionale non approva (scheda n. 11).

Art. 5 come emendato.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 12).

Emendamento aggiuntiva di pag. 2 quater - art. 5 bis - a firma del cons. Galante.

Il governo esprime parere favorevole.

Risultato:

Presenti 46

Votanti 46

Voti favorevoli 46

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 13).

Emendamento di pag. 2 quinquies a firma del cons. Galante.

Il governo esprime parere contrario.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 33

Voti favorevoli 7

Voti contrari 26

Astenuti 9

Il Consiglio regionale non approva (scheda n. 14).

Art. 6

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 43

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 15).

Art. 7

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0  
 Il Consiglio regionale approva (scheda n. 16).

Art. 8

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 17).

Art. 9

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 18).

Emendamento sostitutivo dell'art. 10 di pag. 3.

Il governo esprime parere favorevole.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 19).

Art. 11

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 20).

Art. 12

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 21).

Art. 13

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 22).

Emendamento aggiuntiva di pag. 4 a firma dell'ass.re Ruggeri.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 23).

Terminati gli articoli, ai sensi dell'art. 53 del Regolamento interno, intervengono per le dichiarazioni di voto i seguenti consiglieri:

Galante dichiara, a nome del Gruppo Movimento 5 Stelle, voto favorevole;

Ventola, esprime a nome del Gruppo Fratelli d'Italia, voto favorevole;

l'ass.re Ruggeri ringrazia tutti per il risultato conseguito;

Aloisi esprime il suo voto favorevole.

Il presidente Loizzo pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'intero DDL n. 132 del 16/07/2019 "Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in Puglia".

Risultato:

Presenti 47

Votanti 47

Voti favorevoli 47

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 24).

Il presidente Loizzo prosegue con l'esame del punto 3).

3) Proposta di legge Biasi "Modifiche alla legge regionale del 15 dicembre 2008, n. 34 (Norme in materia di attività funeraria) e alla l.r. n. 4 del 2010".

Il presidente della III Commissione Consiliare Giuseppe Romano dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per l'avvio della discussione generale, il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'articolato e connessi emendamenti.

Art. 1

Risultato:

Presenti 37

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 5

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 25).

Emendamento aggiuntivo di pag. 01 - art. 1 bis - a firma del cons. Pentassuglia.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 26).

Emendamento aggiuntivo di pag. 1 - art. 2 - a firma del cons. Santorsola.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 27).

L'emendamento di pag. 2 - art. 2 - è illustrato dal proponente cons. Galante.

Il governo esprime parere favorevole.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 28).

Art. 2 come emendato.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 29).

L'emendamento aggiuntivo di pag. 3 è illustrato dal presentatore cons. Santorsola.

Sull'emendamento intervengono i consiglieri Marmo, Zullo, Congedo, De Leonardis, Barone, Colonna, Ventola, Amati, Galante, Liviano.

A fine discussione il presidente Loizzo sulla base delle osservazioni sollevate ritiene opportuno aggiungere dopo le parole "...In deroga a detto termine..." le parole "per l'anno 2020...".

L'emendamento, come integrato dalle parole "...per l'anno 2020..." è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 30).

Dopo la votazione, alcuni consiglieri di minoranza, sollevano dubbi circa la presenza in Aula dei 26 consiglieri al momento della votazione appena effettuata.

Sulla questione nasce un'accesa discussione tra consiglieri di minoranza e quelli di maggioranza.



Alle ore 15,05 i consiglieri di opposizione, esclusi Trevisi e Conca, abbandonano l'Aula.

Il presidente Loizzo, al termine della discussione, prosegue con l'esame dell'emendamento aggiuntivo di pag. 4 a firma del cons. Amati.

|                 |    |
|-----------------|----|
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 27 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 31).

Emendamento aggiuntivo di pag. 5 a firma del cons. Pentassuglia.

|                 |    |
|-----------------|----|
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 27 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 32).

Emendamento aggiuntivo di pag. 6 a firma del cons. Romano Mario.

|                 |    |
|-----------------|----|
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 28 |
| Votanti         | 27 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 1  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 33).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione, mediante procedura elettronica, l'intera Proposta di legge "Modifiche alla legge regionale del 15 dicembre 2008, n. 34 (Norme in materia di attività funeraria) e alla l.r. n. 4 del 2010".

|                 |    |
|-----------------|----|
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 27 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 34).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza che è approvata per alzata di mano, all'unanimità.

Il presidente Loizzo passa alla trattazione dei provvedimenti relativi al Riconoscimento di debito fuori Bilancio, di cui ai punti 10), 11),12),13) e 14).

10) DDL n. 192 dell'11/11/2019 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, sentenza del tribunale di Bari, sezione lavoro, n. 3214/2019" (nel testo emendato in I commissione con assorbimento e decadenza dei ddl aventi pari finalità, 192, 193, 195, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203 e 208/2019, afferenti articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011 e 194, 196, 206 e 207/2019, afferenti articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011);

Il presidente Loizzo, prima di porre in votazione tali provvedimenti spiega che il cons. Amati ha proposto due emendamenti, il primo all'articolo 1 del disegno di legge 192/2019 recepisce, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge numero 49/2020, 51/2020, 52/2020, 53/2020, 54/2020, 55/2020, 56/2020, 57/2020, 58/2020, 59/2020 60/2020 e 64/2020 con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, mentre il secondo emendamento all'articolo 2 del disegno di legge 192/2019, recepisce le disposizioni contenute nei disegni di legge numero 194/2019, 196/2019, 206/2019, 207/2019, 209/2019, 210/2019, 216/2019, 241/2019, 1/2020, 10/2020, 11/2020, 2/2020, 17/2020, 18/2020, 27/2020, 33/2020, 37/2020, 38/2020, 50/2020 e 61/2020, con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011.

11) DDL n. 209 del 02/12/2019 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giu-

gno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126 e dalla L n. 58 del 28/06/2019. Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce: onorari di causa cont. N. CT/6491/2004” (nel testo emendato in I commissione con assorbimento e decadenza dei ddl aventi pari finalità, 240 e 242/2019, afferenti articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011 e 210, 216 e 241/2019, afferenti articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011);

12) DDL n. 1 del 11/02/2020 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Terzo provvedimento 2020” (nel testo emendato in I commissione con assorbimento e decadenza dei disegni di legge numero 7/2020, 8/2020, 10/2020, 11/2020 e 12/2020 con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), d.lgs. 118/2011);

13) DDL n. 2 del 11/02/2020 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Quinto provvedimento 2020” (nel testo emendato in I commissione con assorbimento e decadenza dei disegni di legge numero 3/2020, 5/2020 e 6/2020 con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), d.lgs. 118/2011);

14) DDL n. 17 del 19/03/2020 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Primo provvedimento 2020” (nel testo emendato in I commissione con assorbimento e decadenza dei disegni di legge numero 43/2020, 44/2020, 45/2020, 46/2020, 47/2020 e 48/2020, con cui

vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, e dei ddl n. 18/2020, 27/2020, 33/2020, 37/2020 e 38/2020 con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), d.lgs. 118/2011).

Dopo siffatta precisazione è posto in votazione l’emendato di pag. 1.

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 28 |
| Votanti         | 28 |
| Voti favorevoli | 28 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 35).

Emendamento 2.

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 26 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 1  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 36).

Terminati gli emendamenti, il presidente Loizzo, prima di porre in votazione, mediante sistema elettronico, l’intero DDL n. 192 dell’11/11/2019, precisa che l’approvazione degli emendamenti comporta l’assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge di cui ai punti 11), 12) 13) e 14).

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 28 |
| Votanti         | 28 |
| Voti favorevoli | 28 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 37).

Ai sensi dell’art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l’urgenza, che è approvata per alzata di mano, all’unanimità.

Si passa all’esame del punto 4).

4) Proposta di legge Romano, Marmo N.,

Pellegrino P., Pandinelli, Zullo “Misure di semplificazione amministrativa in materia sanitaria”.

Il presidente della II Commissione consiliare Romano Giuseppe nel dare per letta la relazione informa l'Assemblea che la presente “...proposta di legge è stata concertata con una parte importante delle opposizioni... gli emendamenti alla proposta di legge sono firmati anche da altri Capigruppo della minoranza...”.

In assenza di richieste per l'avvio della discussione generale il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'articolato e connessi emendamenti. Prima dell'art. 1 è stato presentato un sub emendamento di pag. 01, a firma dell'ass.re Nunziante.

Risultato:  
Presenti 28  
Votanti 28  
Voti favorevoli 28  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 38).

Emendamento aggiuntivo di pag. 1 - art. 1 - a firma del cons. Marmo ed altri.

Risultato:  
Presenti 27  
Votanti 26  
Voti favorevoli 26  
Voti contrari 0  
Astenuiti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 39).

Sub emendamento all'emendamento n. 2 di pag. 1 bis - art. 1 - a firma del cons. Romano ed altri.

Risultato:  
Presenti 26  
Votanti 25  
Voti favorevoli 25  
Voti contrari 0  
Astenuiti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 40).

Emendamento di pag. 2 - art. 1 -.

Risultato:  
Presenti 27  
Votanti 26  
Voti favorevoli 26  
Voti contrari 0  
Astenuiti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 41).

Per effetto dell'approvazione del sub emendamento di pag. 1 bis, l'emendamento n. 2, appena votato deve intendersi decaduto, pertanto, la scheda di votazione n. 41 è annullata.

Emendamento di pag. 3 - art. 1 - a firma del cons. Pellegrino ed altri.

Risultato:  
Presenti 26  
Votanti 25  
Voti favorevoli 25  
Voti contrari 0  
Astenuiti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 42).

Emendamento di pag. 4 - art. 1 - a firma del cons. Marmo ed altri.

Risultato:  
Presenti 27  
Votanti 26  
Voti favorevoli 26  
Voti contrari 0  
Astenuiti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 43).

Emendamento di pag. 5 - art. 1 - a firma del cons. Zullo ed altri.

Risultato:  
Presenti 27  
Votanti 25  
Voti favorevoli 25  
Voti contrari 0  
Astenuiti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 44).

Emendamento di pag. 5 bis - art. 1 - a firma dei consiglieri Pellegrino e Vizzino.

Il cons. Amati fa osservare all'Assemblea, che vi è un referto in materia finanziaria nel quale i dirigenti dottori Nicastro, Memeo e Campobasso hanno posto dei dubbi.

Sulla questione intervengono i consiglieri Pellegrino e Romano Giuseppe.

L'emendamento di pag. 5 bis è posto in votazione con il parere contrario del Governo.

Risultato:  
 Presenti 27  
 Votanti 25  
 Voti favorevoli 3  
 Voti contrari 22  
 Astenuti 2

Il Consiglio regionale non approva (scheda n. 45).

Terminati gli emendamenti è posto in votazione l'art. 1 come emendato.

Risultato:  
 Presenti 27  
 Votanti 25  
 Voti favorevoli 25  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 46).

Sub emendamento all'emendamento 5 ter di pag. 5 ter /1 - art. 2 - a firma del cons. Pendenelli.

Risultato:  
 Presenti 26  
 Votanti 25  
 Voti favorevoli 25  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 47).

Emendamento di pag. 5 ter - art. 2 - proposto dal cons. Pendenelli.

Risultato:  
 Presenti 27  
 Votanti 25  
 Voti favorevoli 25  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 48).

Emendamento di pag. 5 quater - art. 2 - proposto dal cons. Pendenelli.

Risultato:  
 Presenti 27  
 Votanti 26  
 Voti favorevoli 26  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 49).

Terminati gli emendamenti si pone in votazione l'art. 2 come emendato.

Risultato:  
 Presenti 27  
 Votanti 26  
 Voti favorevoli 26  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 50).

Art. 3  
 Risultato:  
 Presenti 27  
 Votanti 25  
 Voti favorevoli 25  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 51).

Art. 4  
 Risultato:  
 Presenti 27  
 Votanti 26  
 Voti favorevoli 26  
 Voti contrari 0  
 Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 52).

Art. 5  
 Risultato:  
 Presenti 26  
 Votanti 25  
 Voti favorevoli 25  
 Voti contrari 0

Astenuti 1  
Il Consiglio regionale approva (scheda n. 53).

Art. 6

Risultato:

Presenti 26

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 54).

Art. 7

Risultato:

Presenti 27

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 55).

Emendamento di pag. 6 – art. 8 - firmato dal cons. Marmo ed altri.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 56).

L'ass.re Giannini chiede di aggiungere il suo voto favorevole.

Art. 8 come emendato.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 57).

Sub emendamento all'emendamento n. 7 di pag. 6 bis - art. 9 - a firma del cons. Campo.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 58).

Art. 9 come emendato.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 59).

Emendamento aggiuntivo di pag. 8 a firma del cons. Blasi.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 60).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'intera Proposta di legge "Misure di semplificazione amministrativa in materia sanitaria".

Risultato:

Presenti 28

Votanti 25

Voti favorevoli 24

Voti contrari 1

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 61).

Il presidente Loizzo procede con l'esame del punto 5).

5) Proposta di legge Trevisi, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia "Promozione della mobilità condivisa e sostenibile nei comuni pugliesi".

Il presidente della V Commissione consiliare Vizzino dà per letta la relazione. In as-

senza di richieste per avviare la discussione generale, il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'articolato e relativi emendamenti.

Art. 1

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 62).

Art. 2

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 63).

Emendamento di pag. 1 - art. 3 - a firma del cons. Trevisi.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 64).

Emendamento di pag. 2 - art. 3 - a firma del cons. Trevisi.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 65).

Art. 3 come emendato.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 66).

Art. 4

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 67).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione, mediante procedura elettronica, l'intera Proposta di legge "Promozione della mobilità condivisa e sostenibile nei comuni pugliesi".

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 68).

Si passa al punto 6).

6) Proposta di legge Damascelli, Gatta, Franzoso, Aloisi, Marmo N. "Modifica della legge regionale n. 31/2009 (Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione)".

Il presidente Loizzo spiega che la proposta appena richiamata consta di un unico articolo che pone in votazione.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 4

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 69).

Il cons. Damascelli chiede di aggiungere il suo voto favorevole.

Il presidente Loizzo passa al punto 7).

7) Proposta di legge Mennea “Modifica e integrazione alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge regionale 17 maggio 1983, n. 217 delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)”.

La relazione è data per letta dal presidente della IV Commissione consiliare Pentassuglia.

In assenza di richieste di interventi per la discussione generale, si procede con l’esame e la votazione dell’articolato e relativi emendamenti.

Art. 1

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 26 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 1  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 70).

Il presidente Loizzo dopo la votazione dell’art. 1 viene informato dell’esistenza di un emendamento a firma dell’ass.re Piemontese.

In attesa di riceverlo passa all’esame del successivo punto 8).

8) Proposta di legge Romano, Zinni, Piscichio, Di Gioia, Pellegrino P., Turco, Marmo N., Santorsola, Colonna, Manca De Leonardis, Caracciolo, Mennea “Istituzione del servizio di psicologia di base e delle cure primarie”.

Il presidente della III Commissione consiliare dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per l’avvio della discussione generale, il presidente Loizzo procede con l’esame e la votazione dell’articolato.

Art. 1

Risultato:

|          |    |
|----------|----|
| Presenti | 26 |
| Votanti  | 25 |

|                 |    |
|-----------------|----|
| Voti favorevoli | 25 |
|-----------------|----|

|               |   |
|---------------|---|
| Voti contrari | 0 |
|---------------|---|

|          |   |
|----------|---|
| Astenuti | 1 |
|----------|---|

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 71).

Art. 2

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 26 |
| Votanti         | 26 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 72).

Art. 3

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 27 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 73).

Art. 4

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 26 |
| Votanti         | 26 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 74).

Art. 5

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 27 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 75).

Art. 6

Risultato:

|                 |    |
|-----------------|----|
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 26 |
| Voti favorevoli | 26 |

Voti contrari 0

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 76).

Il presidente Loizzo accertatosi che all'art. 6 è presente un emendamento annulla la votazione di cui alla scheda n. 76.

Emendamento a firma del cons. Giuseppe Romano all'art. 6 con il quale sostituisce le parole "missione 20, programma 3" con le parole "missione 13, programma 2".

L'emendamento è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 77).

Art. 6 come emendato.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 78).

Art. 7

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 79).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione, mediante procedura elettronica l'intera Proposta di legge "Istituzione del servizio di psicologia di base e delle cure primarie".

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 80).

Il presidente Loizzo riprende il punto 7).

7) Proposta di legge Mennea "Modifica e integrazione alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge regionale 17 maggio 1983, n. 217 delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)".

Emendamento n. 1 - prima dell'art. 1 - a firma del cons. Mennea.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 81).

Emendamento n. 2 - art. 1 - proposto dal cons. Mennea.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 82).

Emendamento n. 3 - art. 1 - firmato dal cons. Mennea.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 83).

Emendamento - art. 1 - a firma dell'ass.re Piemontese.



|                 |    |
|-----------------|----|
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 26 |
| Votanti         | 22 |
| Voti favorevoli | 22 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 4  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 84).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione l'intera Proposta di legge "Modifica e integrazione alla legge regionale 11. febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge regionale 17 maggio 1983, n. 217 delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)".

|                 |    |
|-----------------|----|
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 28 |
| Votanti         | 25 |
| Voti favorevoli | 25 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 3  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 85).

Si prosegue con l'esame del punto 9).

9) Proposta di legge Colonna, Zinni "Disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art".

Il presidente della VI Commissione consiliare Santorsola Domenico dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per avviare la discussione generale il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'articolato.

|                 |    |
|-----------------|----|
| Art. 1          |    |
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 26 |
| Votanti         | 26 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 86).

|            |    |
|------------|----|
| Art. 2     |    |
| Risultato: |    |
| Presenti   | 26 |

|                 |    |
|-----------------|----|
| Votanti         | 26 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 87).

|                 |    |
|-----------------|----|
| Art. 3          |    |
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 27 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 0  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 88).

|                 |    |
|-----------------|----|
| Art. 4          |    |
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 26 |
| Votanti         | 25 |
| Voti favorevoli | 25 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 1  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 89).

|                 |    |
|-----------------|----|
| Art. 5          |    |
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 27 |
| Votanti         | 26 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 1  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 90).

|                 |    |
|-----------------|----|
| Art. 6          |    |
| Risultato:      |    |
| Presenti        | 26 |
| Votanti         | 25 |
| Voti favorevoli | 25 |
| Voti contrari   | 0  |
| Astenuti        | 1  |

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 91).

|            |    |
|------------|----|
| Art. 7     |    |
| Risultato: |    |
| Presenti   | 26 |
| Votanti    | 25 |

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 92).

Emendamento sostitutivo dell'art. 8 a firma del cons. Colonna.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 93).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'intera Proposta di legge "Disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art".

Risultato:

Presenti 26

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 94).

Al termine dei lavori il presidente Loizzo toglie la seduta alle ore 16,21.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Borraccino, Giannini, Leo, Piemontese e il Presidente della Giunta Emiliano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato:

nella seduta del 25 giugno 2020

la rinuncia all'impugnativa della legge regionale 16 luglio 2018, n. 39 recante "Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente", in seguito alle modifiche apportate dalla legge regionale 5 luglio 2019 n. 27;

nella seduta del 6-7 luglio 2020

di non impugnare la legge regionale n. 12 del 15/05/2020 "Misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socioeconomiche derivanti dalla pandemia Covid-19".

### Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### Commissione I

Disegno di legge n. 65 del 11/06/2020 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 4737 del 20.12.2019";

Disegno di legge n. 66 del 11/06/2020 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 3997 del 25.10.2019";

Disegno di legge n. 67 del 11/06/2020 "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dal provvedimento di liquidazione del 19.02.2020 del Tribunale di Lecce. R.G.E. 157/16";

Disegno di legge n. 68 del 11/06/2020 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118, derivante dal decreto ingiuntivo del Giudice di Pace di Bari n. 394/2020";

Disegno di legge n. 69 del 18/06/2020 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi

dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dall'ordinanza di assegnazione del tribunale di Bari, esecuzione mobiliare, repertorio n. 131 del 27/01/2020, n.r.g.e. 1174/15. Regolarizzazione provvisorio di uscita n. 126 del 13/02/2020”;

Disegno di legge n. 70 del 18/06/2020 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Taranto n. 840/2020 e dalla sentenza del Giudice di Pace di Barletta n. 126/2020”;

Disegno di legge n. 71 del 18/06/2020 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Barletta n. 139/2020”;

Disegno di legge n. 73 del 18/06/2020 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione sent. n. 2665 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro, pubbl. il 13.01.2020 - R.G. 2146/2016. Dip. Cod. R.P. 230062 c/ R.P.”;

Disegno di legge n. 74 del 18/06/2020 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione sent. n. 2660 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro, pubbl. il 13.01.2020 - R.G. 200/2015. Dip. Cod. R.P. 230003 c/ R.P.”;

Disegno di legge n. 75 del 18/06/2020 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), dei d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, Esecuzione sent. n. 2666 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro, pubbl. il 13.01.2020 - R.G. 202/2015. Erede del dip. Cod. R.P. 400105 c/ R.P.”;

Disegno di legge n. 76 del 18/06/2020 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione sent. n. 2664 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro,

pubbl. il 13.01.2020 - R.G. 199/2015. Dip. Cod. R.P. 310107 c/ R.P.”;

Disegno di legge n. 77 del 18/06/2020 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza n. 334/2013 emessa dal Giudice di Pace di Manfredonia”;

Disegno di legge n. 79 del 25/06/2020 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 2189 del 24.12.2019 della Corte d'appello di Bari/Sez. Lavoro - dipendente cod. R.P. 184036 c/ Regione Puglia. Spese legali”;

Disegno di legge n. 80 del 25/06/2020 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Ordinanza di accoglimento Tribunale di Bari/Sez. Lavoro n. 36120/2019 - Dip. Cod. r.p. 170587 c/ Regione Puglia. Liquidazione contributo unificato”;

Disegno di legge n. 81 del 25/06/2020 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Trani n. 133/2020”;

Disegno di legge n. 83 del 02/07/2020 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. e), d.lgs n. 118/2011 di debito fuori bilancio relativo a spese per Lavori somma urgenza rimozione e smaltimento materiale sia edile che misto rinveniente dalla demolizione di fabbricati abusivi a seguito della emergenza immigrati nell'insediamento ‘ex pista aeroportuale’ di Borgo Mezzanone (FG)-4° e 5° intervento”;

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 287 del 23/06/2020 “Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2019”.

### *Commissione III*

Proposta di legge a firma del consigliere Turco, Longo “Modifiche alla legge regionale

27 febbraio 2020, n. 3 – Norme per il sostegno del caregiver familiare”.

#### *Commissione IV*

Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2013, n. 42 (Disciplina dell’agriturismo)”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pendinelli “Interventi per sostenere la Festa Patronale”.

#### *Commissione V*

Disegno di legge n. 72 del 18/06/2020 “Modificazioni alla legge regionale 12 dicembre 2019, n. 53 ‘Sistema regionale di protezione civile’ (Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 145 del 13/12/2019)”.

#### *Commissione VII*

Proposta di legge a firma delle consigliere Laricchia, Barone, Di Bari “Modifica degli articoli 7 e 8 della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)”.

#### *Commissioni III, V, VI*

*(in seduta congiunta)*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Marmo, Gatta, Aloisi, Damascelli, Franzoso “Istituzione del Fattore Famiglia”.

### **Interrogazioni e mozioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): “Videoconferenza del 15/06/2020 sulla gestione delle RSA e CD”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Lotta alla Xylella. Affidamento dell’attività

di monitoraggio dei vettori a centri esterni rispetto alla Regione Puglia”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Disservizio Parco archeologico ‘Le Basiliche’ di Siponto”;

- Blasi (*con richiesta di risposta scritta*): “Immobili di proprietà ex ERSAP in località Frigole (LE)”;

e le seguenti

*mozioni:*

- Mennea: “Avviso Pubblico per l’accesso al sostegno economico alle imprese armatrici di unità da pesca che hanno praticato nel 2019 l’ulteriore periodo di arresto temporaneo come stabilito dalla l.r. n. 52/2019, art. 12”;

- Di Bari, Bozzetti, Laricchia: “Impegno della Regione Puglia costituire un tavolo tecnico per l’istituzione di un Registro regionale degli artisti teatrali pugliesi”;

- Di Bari: “Adozione misure di sostegno per le attività di coltivazione e produzione della Cipolla Bianca di Margherita IGP”;

- Marmo: “Istituzione della rete di assistenza e cura dei pazienti affetti da linfedema”;

- Di Bari: “Impegno della Regione per l’applicazione uniforme, in tutte le ASL regionali, della fruizione del servizio di mensa e delle modalità di erogazione dei buoni pasto”.

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguente argomento:

1) Interrogazioni urgenti e ordinarie (come da elenchi allegati alla presente).

**Mozione a firma dei consiglieri Di Bari, Loizzo, Zullo, Marmo, Zinni, Colonna, Campo “Impegno della Regione per l’applicazione uniforme, in tutte le ASL regionali, della fruizione del servizio di mensa e**

### delle modalità di erogazione dei buoni pasto”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Di Bari, Loizzo, Zullo, Marmo, Zinni, Colonna, Campo, una mozione “Impegno della Regione per l’applicazione uniforme, in tutte le ASL regionali, della fruizione del servizio di mensa e delle modalità di erogazione dei buoni pasto”, della quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia  
*premessò che*

- Nel comparto Sanità successivamente alla privatizzazione del rapporto di lavoro del pubblico impiego, la regolamentazione del diritto alla mensa è contemplato nel CCNL integrativo del 20 settembre 2001 che all’art. 19, comma 1, prevede “Le aziende, in relazione al proprio assetto organizzativo e compatibilmente con le risorse disponibili, possono istituire mense di servizio o, in alternativa, garantire l’esercizio del diritto di mensa con modalità sostitutive” mentre il comma 2 specifica che “hanno diritto alla mensa tutti i dipendenti, ivi compresi quelli che prestano la propria attività in posizione di comando, nei giorni di effettiva presenza al lavoro, in relazione alla particolare articolazione dell’orario”.

- L’art. 4 del CCNL biennio economico 2008-2009 ha integrato la norma contenuta nel CCNL integrativo specificando che: “In ogni caso l’organizzazione e la gestione dei suddetti servizi, rientrano nell’autonomia gestionale delle aziende, mentre resta ferma la competenza del CCNL nella definizione delle regole in merito alla fruibilità e all’esercizio del diritto alla mensa da parte dei lavoratori”.

Nel nuovo CCNL del comparto Sanità 2016-2018, sottoscritto nel maggio 2018 non sono state apportate modifiche all’istituto della mensa, che resta disciplinato pertanto dalle norme contenute nei precedenti contratti di lavoro, in precedenza citati.

### *Considerato che*

- La contrattazione collettiva stabilisce che:  
a) le aziende sono tenute a istituire i servizi mensa o ad assicurare il pasto con modalità sostitutive; b) l’organizzazione del servizio è demandato all’autonomia gestionale aziendale, ma resta ferma la competenza del CCNL nel regolamentare il diritto alla mensa per i lavoratori; c) hanno diritto alla mensa tutti i dipendenti (in relazione alla particolare articolazione dell’orario di lavoro) purché siano presenti in servizio; d) il pasto va consumato al di fuori dell’orario di lavoro, vale a dire “stimbrati”.

### *Tenuto conto che*

- Ad oggi giungono ancora diverse segnalazioni in merito a problematiche relative alla mancata erogazione dei buoni pasto ai dipendenti.

- È stata richiesta e si è tenuta il 2 luglio 2020 l’audizione delle OO.SS e del Direttore del Dipartimento Salute della Regione Puglia, Dott. Vito Montanaro nelle quali sono emerse applicazioni difformi nelle diverse ASL e differenziazioni di trattamento.

per tutto quanto innanzi

### *impegna*

il Presidente e la Giunta regionale

1. A vigilare affinché in tutte le ASL regionali, attraverso i Regolamenti, siano applicate tempestivamente e in maniera uniforme le previsioni inerenti le modalità di organizzazione e fruizione del servizio di mensa nonché le modalità di erogazione dei buoni pasto».

La pongo ai voti.

*È approvata.*

### **Interrogazioni urgenti e ordinarie**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni urgenti e ordinarie».

### **Interrogazione urgente a firma della con-**

**sigliera Laricchia “Organizzazione ospedaliera e posti letto post emergenza Covid”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente “Organizzazione ospedaliera e posti letto post emergenza Covid”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla Sanità. - La sottoscritta Antonella Laricchia, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle espone quanto segue,

*premessi che*

- Il sistema sanitario regionale si sta preparando alla ripresa graduale delle attività e tutte le prestazioni sanitarie non urgenti, in concomitanza con la fase 2 della epidemia COVID.

- Il Dipartimento Salute della Regione - nell'ambito delle misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - ha fornito alle aziende sanitarie pugliesi nuovi indirizzi vincolanti per la riorganizzazione dei processi organizzativi e assistenziali, per la gestione degli spazi e per la migliore articolazione delle diverse attività di prevenzione, sanitarie e amministrative all'interno delle proprie strutture;

- in particolare con atto 30.4.2020 sono state dettate le “Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia”, prevedendo che, a far tempo dal 4/5/2020, le Aziende Sanitarie, gli Enti Ecclesiastici e gli IRCCS pubblici e privati accreditati possono riattivare le attività sanitarie, definendo un piano complessivo, che potrà essere aggiornato o modificarsi in base alle condizioni di contesto nel rispetto puntuale delle indicazioni di cui agli allegati A e B alla disposizione;

- la capacità produttiva di ciascuna struttura, come indicato nella stessa disposizione succitata, è influenzata da diversi fattori con-

nessi del nuovo modello organizzativo da adottarsi, in relazione alle misure di prevenzione e riduzione del contagio, con conseguente riduzione degli spazi e dei tempi di erogazione della prestazione;

- le risorse disponibili devono quindi essere valutate considerando i fattori di carattere organizzativo, clinico e assistenziale: - spazi di sala operatoria - spazi di ricovero (inclusi reparti “filtro”) - spazi di terapia intensiva post-operatoria - risorse umane - materiale (inclusi DPI per tutte le fasi del percorso) - apparecchiature e strumentario - servizi diagnostici in particolare in relazione alle fasi di pre-ricovero;

*considerato che*

- è necessario mantenere il distanziamento sociale anche nelle stanze di degenza, con la conseguenza che di fatto i posti letti disponibili stanno ulteriormente diminuendo;

- il Piano di Riordino Ospedaliero ha sancito la chiusura (cd riconversione in PTA) di molti reparti;

- l'attività di pianificazione delle attività di ciascuna struttura necessita di coordinamento da parte della Regione, anche con un ripensamento sulle scelte sinora poste in essere.

*Interroga*

per conoscere e sapere:

1) se intende effettuare una ricognizione dei posti letto a seguito delle disposizioni necessarie e, ove effettuata, di ricevere copia della stessa;

2) come intende garantire la presenza del numero di posti letto previsti nel piano di riordino;

3) come intende in futuro sopperire alle mancanze evidenziate durante l'Emergenza Covid-19».

Risponderà il Vicepresidente Nunziante.

Invito la presentatrice a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, commento direttamente il risultato e dichiaro direttamente soddisfazione o insoddisfazione rispetto alla risposta, giusto?

Considerate alcune premesse, ossia i nuovi indirizzi forniti alle Aziende sanitarie per riorganizzare tutti i processi organizzativi assistenziali e in particolare il fatto che le aziende, gli enti ecclesiastici e gli IRCCS possono riattivare le attività dopo la chiusura, al termine del periodo più emergenziale, segnalo che la capacità produttiva delle strutture è influenzata da diversi fattori, in particolare dalle distanze di sicurezza. Gli spazi restano gli stessi, ma le distanze di sicurezza sono modificate.

Ci siamo chiesti come sia possibile. Diciamocelo chiaramente e sinceramente. I posti letto presenti nel Piano di riordino, nei documenti, non sono quelli effettivi, non sono quelli che, chiamando le strutture, sono effettivamente attivi. Manca il personale e in alcuni casi mancano i macchinari. Sulla carta, quindi, troviamo un numero di posti letto, ma nella realtà troviamo un numero inferiore. Alla riapertura bisogna anche garantire le distanze. Se gli spazi restano gli stessi, di conseguenza, i posti letto sono ancora meno di quelli decisamente minori della realtà, che sono a loro volta, ripeto, minori rispetto a quelli sulla carta.

Inoltre, sono stati chiusi o riconvertiti in PTA molti reparti, come previsto dal Piano di riordino ospedaliero, naturalmente, e si rende necessaria un'attività di coordinamento, che di fatto questa Regione non ha mai fatto.

Pertanto, abbiamo chiesto cosa si intende fare proprio per garantire quel numero di posti letto. In particolare, io cosa avrei fatto? Cosa avrebbe fatto qualunque persona con un metodo? Avrebbe fatto una ricognizione dei posti letto, magari me l'avrebbe anche consegnata, visto che la sto richiedendo, e avrebbe spiegato come intende garantire quella presenza di posti letto. Inoltre, abbiamo chiesto come si intende in futuro rimediare alle mancanze che sono emerse durante l'emergenza da Covid-19, che per fortuna non ci ha colpito duramente come ha colpito altre regioni.

Io sono, ovviamente, insoddisfatta della ri-

sposta. Sebbene abbia ricevuto una risposta parziale alla terza domanda, quella relativa all'intenzione di potenziare le terapie intensive del 50 per cento e i posti letto in area medica del 100 per cento, anche grazie alle possibilità offerte dal Governo nazionale, non ho visto la ricognizione, non ho visto le risposte alle mie domande.

Dunque, temo che ancora una volta la realtà racconterà una cosa e le carte ne racconteranno un'altra. Questo, rispetto al numero di posti letto, già accadeva prima dell'emergenza Covid e, purtroppo, a quanto pare, stando alla risposta che non ho ricevuto, rimarrà con l'emergenza, quindi nel periodo post Covid.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente Nunziante non intende aggiungere nulla.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Rischio sospensione servizio trasporto disabili nei centri riabilitativi e socioeducativi diurni”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Rischio sospensione servizio trasporto disabili nei centri riabilitativi e socioeducativi diurni”, della quale do lettura:

«← *All'assessore regionale al welfare – Il sottoscritto consigliere regionale*

*premessi che:*

- i centri diurni socioeducativi e riabilitativi sono strutture socioassistenziali finalizzate al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia, destinati ad utenti con disabilità che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario;

- la possibilità di frequentare tali centri, accreditati e contrattualizzati con il Servizio Socio Sanitario della Regione Puglia, è assicurata mediante servizio di trasporto erogato dalle ASL, in compartecipazione con i Comuni;

- questi ultimi, associati in ambito territo-

riale, attingono alle risorse assegnate per il finanziamento dei Piani Sociali di Zona per concorrere alla copertura degli oneri economici derivanti dall'organizzazione ed erogazione del servizio di trasporto, in misura non superiore al 60 per cento del costo medesimo, restando a carico della ASL la quota residua di costo.

*Considerato che:*

- con Deliberazione del Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Bari n. 1639 del 15 ottobre 2018, è stata indetta una gara per l'affidamento del servizio di trasporto dei diversamente abili presso i centri riabilitativi convenzionati, con termine di scadenza per la presentazione delle offerte fissato al 20 dicembre 2018;

- con successiva Determinazione dirigenziale dell'ASL Bari n. 14741 del 18 dicembre 2018, tale termine veniva prorogato al 7 gennaio 2019. Nelle more dei nuovi affidamenti, il servizio di trasporto degli utenti diversamente abili da e per i centri riabilitativi ha continuato ad essere gestito, con proroghe, dalle ditte di autoservizi precedentemente incaricate dall'ASL Bari;

- dal 4 novembre scorso l'Azienda Sanitaria Locale di Bari ha dato corso al nuovo contratto di appalto che, però, non comprenderebbe il trasporto presso i centri "Quarto di Palo" (Andria) e "Lega del Filo d'Oro" (Molfetta), privando così, di fatto, persone con disabilità complessa di un'assistenza indispensabile, anche per offrire sollievo ai loro cari, impegnati nel gravoso compito di cura quotidiana.

*Tenuto conto che:*

- i familiari degli utenti dei suddetti centri, che risiedono in numerosi comuni dell'Asl Bari, hanno denunciato il rischio di interruzione del servizio a partire dal prossimo 17 febbraio, a seguito di comunicazione da parte del soggetto gestore;

- di conseguenza, per queste persone potrebbe venir meno un servizio essenziale che finora ha assicurato la possibilità di raggiun-

gere e frequentare i centri diurni, giovandosi di attività sociosanitarie e riabilitative erogate in ambienti che – per utenti così fragili – in ragione dell'assidua frequenza, risultano ormai familiari e rappresentano pertanto importanti punti di riferimento

*interroga*

per sapere:

1. per quali ragioni non sia stata eseguita un'adeguata attività di programmazione, al fine di garantire agli utenti diversamente abili la continuità del servizio di trasporto presso i suddetti centri diurni;

2. se nel nuovo contratto d'appalto sia stato regolarmente previsto tale servizio in favore di tutti coloro che ne hanno assoluta necessità;

3. quali iniziative si intendano intraprendere nell'immediato al fine di scongiurare l'annunciata sospensione del trasporto, che va assicurato senza soluzione di continuità a soggetti particolarmente fragili e alle loro famiglie;

4. entro quali tempi s'intenda risolvere tale grave disservizio in via definitiva, in modo che non abbia più a ripetersi in futuro».

L'assessore Ruggeri è in grado di rispondere.

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente. Ho presentato questa interrogazione l'11 febbraio 2020, poco prima del *lockdown* dovuto alla pandemia da Covid-19.

Oggi c'è stata addirittura una manifestazione di questa categoria di lavoratori e di professionisti, ricevuti dal Presidente Loizzo, che da tempo, purtroppo, vivono una situazione di precarietà rispetto ai provvedimenti assunti dalla Regione Puglia.

I centri diurni socioeducativi e riabilitativi sono strutture socioassistenziali finalizzate al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia, destinati ad utenti con disabilità. Parliamo di una particolare categoria fragile della nostra comunità, che necessita, come tale, di



prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

La possibilità di frequentare tali centri, accreditati e contrattualizzati con il servizio sociosanitario della Regione Puglia è assicurata anche mediante il servizio di trasporto erogato dalle ASL, in compartecipazione con i Comuni. Questi ultimi associati in ambito territoriale attingono alle risorse assegnate dai Piani sociali di zona per concorrere alla copertura degli oneri economici derivanti dall'organizzazione ed erogazione del servizio di trasporto, in misura non superiore al 60 per cento del costo medesimo, restando a carico della ASL la quota residua di costo.

Con la deliberazione del direttore generale dell'ASL Bari n. 1639 del 15 ottobre 2018, è stata indetta una gara per l'affidamento del servizio di trasporto dei diversamente abili presso i centri socioeducativi e riabilitativi autorizzati e convenzionati, con termine di scadenza per la presentazione delle offerte il 20 dicembre 2018. La determinazione dell'ASL Bari n. 14741 del 18 dicembre 2018, però, ha prorogato il termine al 7 gennaio 2019.

Dal 4 novembre scorso, però, l'Azienda sanitaria locale di Bari ha dato corso al nuovo quadro di appalto, che non comprenderebbe il trasporto presso i centri Quarto di Palo e Lega del Filo d'Oro – parliamo di Andria e di Molfetta – privando così, di fatto, persone con disabilità complessa di un'assistenza indispensabile, assessore, anche per offrire sollievo direttamente alle persone con disabilità, ma indirettamente ai loro familiari, ai loro cari, impegnati nel compito gravoso e quotidiano di assistere i propri congiunti. Proprio i familiari degli utenti dei suddetti centri che risiedono in tanti Comuni dell'ASL Bari hanno denunciato il rischio di un'interruzione del servizio a partire dallo scorso 17 febbraio.

Di conseguenza, per queste persone potrebbe venir meno un servizio essenziale, che finora ha assicurato la possibilità di raggiungere e frequentare i centri diurni, giovandosi di attività sociosanitarie e riabilitative erogate

in ambienti che, per utenti così particolarmente fragili, in ragione dell'assidua frequenza, risultano ormai familiari e rappresentano per loro un prezioso ed importante punto di riferimento.

Quando ci rivolgiamo a questa categoria di utenti, a queste persone, penso che il nostro dovere sia quello di approcciarci con grande senso di responsabilità.

La mia interrogazione è stata presentata per chiedere per quali ragioni non sia stata eseguita una adeguata attività di programmazione, al fine di garantire agli utenti diversamente abili la continuità del servizio di trasporto presso i suddetti centri diurni; se nel nuovo contratto di appalto sia stato regolarmente previsto tale servizio in favore di tutti coloro che hanno assoluta necessità di ricevere questa assistenza; quali iniziative si intendano intraprendere nell'immediato – diciamo “si intendevano” perché l'ho presentata l'11 febbraio – al fine di scongiurare l'annunciata sospensione del servizio di trasporto, che va assicurato, invece, senza soluzione di continuità ai soggetti particolarmente fragili e alle loro famiglie; in ultimo, entro quali tempi si intendeva risolvere tale disservizio in via definitiva – non con soluzioni emergenziali e “tamponate” – affinché questo non abbia più a ripetersi in futuro.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**RUGGERI, assessore al welfare.** Grazie, Presidente. Il DPCM del 12 gennaio 2017, che individua i livelli essenziali di assistenza che il Sistema sanitario nazionale deve garantire, non prevede il servizio di trasporto “da” e “verso” i centri diurni quale spesa a carico del SSR.

L'articolo 26 della legge n. 104/92, avente ad oggetto “Mobilità e trasporti collettivi”, attribuisce alle Regioni le modalità con le quali

i Comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone disabili la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo, alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi.

In questo senso, le Regioni sono tenute a redigere dei Piani regionali di trasporto e dei Piani di adeguamento delle infrastrutture urbane. Sono i Comuni a dover assicurare modalità di trasporto individuali per le persone disabili non in grado di servirsi dei mezzi pubblici. Pertanto, il trasporto “da” e “verso” i centri diurni è un servizio di tipo sociale. Tuttavia, la Regione, con l’articolo 46 della legge regionale n. 4/2010, ha inteso disciplinare i servizi di trasporto per utenti disabili ai fini del contenimento della spesa e per una gestione coordinata e sinergica del trasporto per utenti disabili a fini socioriabilitativi presso centri pubblici di riabilitazione, ovvero convenzionati con le ASL pugliesi. Il servizio viene assicurato dalle Aziende sanitarie locali competenti per il territorio. La competenza territoriale si definisce sulla base del territorio di residenza del fruitore del servizio.

I Comuni associati in ambito territoriale, nei limiti della programmazione finanziaria approvata, a valere sulle risorse assegnate per il finanziamento dei Piani sociali di zona, di cui all’articolo della legge regionale n. 19/2006, concorrono alla copertura degli oneri economici derivanti dall’organizzazione ed erogazione di servizi di trasporto in misura non superiore al 60 per cento del costo medesimo, restando a carico delle ASL la quota residua di costo.

Se vuole, le consegno la risposta.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, due settimane fa abbiamo fissato questa riunione di Consiglio regionale. Oggi altri colleghi ed

io siamo venuti qui per cercare di discutere qualche interrogazione, per dare qualche risposta a chi sul territorio ci ha posto questioni che non riusciva ad affrontare da solo.

Voglio pubblicamente ringraziare gli unici tre assessori presenti: il Vicepresidente Nunziante, l’assessore Ruggeri e l’assessore Picchio. Pur sapendo da vario tempo che oggi c’erano le interrogazioni, ci sono ben cinque assessori in congedo: Emiliano, Piemontese, Giannini, Leo e Borraccino, e altri due assenti, Stea e Capone. Io vorrei capire quali sono i problemi così impellenti che fanno sì che coloro i quali sono deputati a svolgere un ruolo in questo Consiglio regionale oggi siano assenti. Sette assessori su dieci. La maggioranza assoluta. Bulgara, direi. Vorrei sapere quali sono questi impedimenti che, di fatto, impediscono a questi assessori di dare risposte al popolo pugliese tramite noi.

Oggi stiamo trattando queste interrogazioni non perché ce l’ha chiesto qualcuno o perché vogliamo dare fastidio, ma per avere la possibilità di affrontare dei problemi, capire quali sono le motivazioni per cui ci sono questi problemi e rispondere a questi problemi.

Presidente Loizzo, a mio parere dovremmo sospendere la seduta e domani ripartire con le interrogazioni. Non è possibile non riuscire a svolgere un lavoro un minimo decente in quest’Aula. Non si è mai vista una cosa del genere. Ne mancato sette su dieci. Tra congedi e situazioni personali, tutti avranno un problema. Qualsiasi problema ci sia, però, non è consentito questo venir meno, anche per una questione di decoro di quest’Aula. Gli assessori devono stare qui in Aula, non devono stare solo in televisione oppure sui territori a fare altro. Il loro lavoro principale è questo. Voglio ringraziare gli assessori presenti, che si sono dedicati con attenzione, pazienza e fatica a rispondere alle istanze dei pugliesi.

Presidente, le sto chiedendo di svolgere un ruolo politico attivo. Non è possibile convocare una seduta sulle interrogazioni e rendersi conto che non si presenta nessuno. Quando ci

sono i *question time*, le interrogazioni, sono presenti il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa. Qui abbiamo persone che ricoprono il ruolo di assessore e non trovano il tempo per venire in Consiglio. Mai. Non si tratta di una volta sola. Alcuni assessori ci sono sempre e altri non ci sono mai.

Le chiedo di sospendere la seduta e di ripartire domani dalle interrogazioni.

PRESIDENTE. Ricominciamo sempre da capo. Meno male che stiamo arrivando alla fine. Mi sono anche stancato di fare queste parti. Ne abbiamo discusso nella Conferenza dei Capigruppo e abbiamo deciso di dedicare la seduta di oggi alle interrogazioni, come tutti i martedì, anche se oggi è mercoledì. Lo abbiamo fatto per gli impegni di alcuni colleghi.

Detto questo, come lei sa, in Parlamento, quando ci sono i *question time*, si concordano le interrogazioni e i Ministri competenti per rispondere.

Come ricorderà, nella precedente riunione di Capigruppo, proprio per evitare che si determinasse questa situazione, avevo proposto che insieme decidessimo un paio di interrogazioni – le principali, le più significative, le più recenti – per Gruppo, in modo tale da concordare con gli assessori la possibilità di risposta.

Nella Conferenza dei Capigruppo questa proposta non è stata presa in considerazione e mi è stato detto che si preferiva procedere con le interrogazioni, come previsto dalle regole che ci siamo dati all'inizio della legislatura. E io così ho fatto.

Oggi siamo qui con tutte le interrogazioni. Dopodiché, come sempre è avvenuto in questi anni quando abbiamo discusso le interrogazioni, abbiamo avuto alti e bassi, momenti in cui c'erano più assessori e ne abbiamo discusse molte e momenti di meno. Oggi con gli assessori presenti svolgeremo un gruppo di interrogazioni anche importanti. Non ripetiamo sempre la stessa storia. Sicuramente avranno degli impegni, sicuramente saranno degli im-

pegni istituzionali, a cui evidentemente non potevano rinunciare. Andiamo avanti. È inutile riprendere polemiche su polemiche che abbiamo già fatto molte volte.

Capisco tutto, capisco la sua legittima rimostranza, però le ho richiamato qual è il percorso che abbiamo stabilito nella Conferenza dei Presidenti.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente. La risposta, purtroppo, non è soddisfacente perché, pur rileggendola testualmente, dice in alcuni passi “premesso quanto innanzi – quindi fa tutte le premesse – in riferimento alla gara bandita dall'ASL Bari nel 2018 (parliamo naturalmente sempre del trasporto per le persone con disabilità) si apprende che il nuovo contratto di appalto non comporterebbe il trasporto presso i centri Quarto di Palo di Andria e Lega del Filo d'Oro di Molfetta”. Già questo condizionale sinceramente non è comprensibile. Mi riferisco al “comporterebbe”. Comprende o non comprende? La Regione non sa o l'ASL non riferisce se la gara comprende o non comprende il servizio di trasporto.

Al periodo successivo si dice: “In riferimento al servizio di trasporto da e verso il centro Quarto di Palo di Andria, trattandosi di gara espletata dall'ASL Bari, l'Azienda e i relativi ambiti territoriali avranno sicuramente previsto ed organizzato il servizio di trasporto”. Quindi, è tutto aleatorio, è tutto ipotetico. Dice “avranno”. Non sanno dirci dalla Regione Puglia se l'ASL ha o non ha organizzato il servizio di trasporto? Che cosa significa rispondere “avranno sicuramente”? E chi lo sa, Presidente? Poco prima si dice “non comporterebbe” e poi “avranno sicuramente organizzato”.

Ditemi se questa è una risposta da dare a un'interrogazione che non ha un'espressione ideologica su un argomento importante, ma che riguarda un problema di cui soffrono le famiglie e i cittadini con particolare fragilità, ovvero le persone con disabilità. Questa è la

risposta della Regione Puglia: “comprenderebbe, ma avranno sicuramente organizzato”. Il nulla.

Girerò questa vostra risposta a quelle famiglie e a quei cittadini che hanno interessato i Comuni e i consiglieri regionali su questo argomento.

Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Gatta “Ludoteche pugliesi a rischio chiusura”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Gatta, un’interrogazione urgente “Ludoteche pugliesi a rischio chiusura”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. -  
*Premesso che:*

1. Le ludoteche svolgono un ruolo socio-educativo di straordinaria importanza per la crescita dei bambini, occupandosi non solo dei momenti di svago e divertimento dei piccoli, ma anche dei servizi di custodia, “baby parking”, laboratori, centri estivi, feste ed eventi;

2. Con il blocco delle attività a causa dell’emergenza Covid-19, anche queste strutture sono state costrette a chiudere i battenti e ad oggi non ci sono notizie su quando potranno ripartire, ma soprattutto con quali modalità organizzative;

3. Solo in Puglia, si registrano ben 70mila bambini che frequentano ogni anno le ludoteche, specialmente durante il periodo estivo se i genitori lavorano, rappresentando quindi un servizio molto utile per le famiglie;

4. Questi centri sono prevalentemente gestiti da giovani e si tratta di un mercato evidentemente in crescita, con migliaia di operatori impegnati nelle strutture della Puglia.

*Preso atto che:*

1. Sessanta titolari pugliesi – anche se pare

che ora siano addirittura arrivati a cento – hanno sottoscritto un documento inviato alla presidenza della Giunta regionale, in cui si evidenzia il clima di incertezza e preoccupazione del settore: molte ludoteche, infatti, rischiano anche di non avere la forza economica per riaprire, quando ciò sarà consentito;

2. Nel documento su citato, tra le richieste della categoria, vi è l’accesso a fondi di liquidità per l’acquisto di materiale di sanificazione e dispositivi di protezione individuale;

3. Un’altra ragionevole richiesta che sentiamo di condividere e sottoporre all’attenzione della Giunta è quella di prevedere delle risorse a fondo perduto da erogare o alle strutture o direttamente alle famiglie per consentire la ripartenza delle attività.

*Considerato ancora che:*

1. Ad oggi, il governo nazionale non si è fatto promotore di un protocollo di misure igienico-sanitarie diretto alle ludoteche, il che non permette ai gestori di iniziare a prepararsi per un’eventuale riapertura;

2. Gli operatori non sono stati ancora ascoltati dalle istituzioni e, non essendoci una normativa di riferimento della categoria, hanno particolari ed ovvie difficoltà nel tutelare le loro esigenze;

3. C’è bisogno non solo di un protocollo urgente, ma anche di linee guida che possano chiarire come dovranno operare in futuro e che consentano di uscire dall’attuale clima di incertezza: non sanno se dovranno assumere più personale per far fronte a più gruppi di bambini per garantire il distanziamento sociale; oppure non sanno se ci sarà un limite di accessi giornalieri.

Tutto ciò premesso e considerato,

*si interroga*

il presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, per sapere e conoscere:

1. Se sia a conoscenza della grave crisi in cui versa anche il settore delle ludoteche e del rischio di lasciare migliaia di famiglie senza un’occupazione in assenza di interventi concreti;

2. Se intenda dar seguito alle richieste contenute nel documento che gli è stato trasmesso;

3. Se intenda promuovere presso il Governo nazionale la necessità di redigere un protocollo di misure igienico-sanitarie rivolto alle ludoteche ed anche delle linee guida che possano indicare con precisione agli operatori la strada da seguire per riprendere l'attività».

Invito il presentatore a illustrarla.

GATTA. Signor Presidente, mi ha già dato una risposta scritta qualche minuto fa l'assessore Ruggeri, che ringrazio per avermi risposto. Gli ho già preannunciato che mi ritengo parzialmente soddisfatto. Si parla della chiusura delle ludoteche in epoca di emergenza Covid, quindi di tutte le sofferenze e le criticità che i gestori titolari di ludoteche hanno patito per la chiusura forzata nel periodo dell'emergenza Covid.

La risposta dell'assessore – riassumo – è che le ludoteche, al pari degli altri servizi per l'infanzia e l'adolescenza, leggo testualmente, “potranno accedere al finanziamento dedicato ai centri estivi a valere sulle risorse finanziarie assegnate ai Comuni, che ammontano a oltre 9 milioni di euro”.

Perché sono parzialmente soddisfatto? Intanto, non ritengo che questa somma sia capiente, sia sufficiente a ristorare tutti coloro i quali siano in qualche modo coinvolti, come titolari, come gestori di questo servizio, ma anche perché “a valere sulle risorse assegnate ai Comuni” è sempre un'espressione che mi fa venire i brividi ai polsi. La farraginosità di queste procedure fa sì che spesso questi soldi al destinatario non arrivino mai o arrivino tardissimo rispetto a delle esigenze che sono impellenti e che derivano, chiaramente, dall'emergenza che stiamo vivendo.

Un ristoro che possa venire ai destinatari della misura tra un anno non avrà più il significato che, invece, può avere oggi, perché molti potranno essere, ahimè, costretti a chiudere la serranda e a non rialzarla più.

Lentezza, farraginosità della procedura, passaggio attraverso i Comuni, con tutto quello che ne deriva, sono elementi che mi inducono ad essere seriamente preoccupato.

Grazie.

PRESIDENTE. L'assessore non vuole aggiungere altro.

### **Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari “Emergenza Covid-19 – ASILI NIDO”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari, un'interrogazione urgente “Emergenza Covid-19 – ASILI NIDO”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori competenti. – I sottoscritti consiglieri regionali Antonella Laricchia, Rosa Barone e Grazia Di Bari, componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

*premessi che:*

- Gli asili nido, parimenti alle scuole potranno riaprire non prima di settembre, per la nota causa della “emergenza COVID-19”;
- gli asili nido hanno già fatto ricorso alla cassa integrazione o il FIS Fondo d'Integrazione Salariale;
- gli asili nido costituiscono la seconda casa e sono un luogo di opportunità per i bambini più piccoli;
- la chiusura degli asili nido porta i bambini fragili ad essere esclusi da servizi di qualità e aggregazione;
- quattro asili su dieci sono totalmente fermi, e sei stanno sopravvivendo con le famiglie, mandando spunti per attività, facendo supporto alla genitorialità;
- con bambini al di sotto i tre anni, la didattica a distanza è molto difficile;
- la chiusura di dette strutture porta ad escludere i bambini di famiglie fragili da servizi educativi di qualità.

*Considerato che:*

- il ricorso al FIS o Cassa integrazione non è altro che uno strumento che consente ai lavoratori di avere un reddito, ma che non mette per nulla in sicurezza gli enti gestori;

- a settembre, quando i bambini potranno tornare, il loro asilo nido potrebbero non trovarlo più, perché chiuso;

- i costi di gestione di un asilo non sono soltanto le spese del personale, ma anche i costi di fitto, luce, telefono, gas, assicurazioni ed altro.

*Visto che:*

- sono state proposte misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socioeconomiche derivanti dalla pandemia Covid-19”;

- è stato proposto di autorizzare la Giunta regionale all'utilizzo di euro 10 milioni da erogare di norma ai comuni per una gestione più rapida ed efficiente, in proporzione al numero di abitanti;

- il salvaguardare degli asili nido rientra tra misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socio-economiche derivanti dalla pandemia Covid-19.

*Rilevato che:*

- È compito della Regione occuparsi dei diritti sociali, delle politiche sociali e della famiglia con interventi per l'infanzia, per i minori e per gli asili nido;

- Senza alcun intervento da parte della Regione, molti asili nido non potranno più aprire i battenti.

*Interrogano*

in attesa di un intervento nazionale per sapere se al momento:

- Con le misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socio-economiche derivanti dalla pandemia Covid-19 si intende anche salvaguardare la ripresa delle attività di asili nido.

- Se la Regione intende salvaguardare tali strutture con altri interventi».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, questo è

un tema che ho sollevato da subito, per prima e immediatamente a livello regionale, perché la scuola è un servizio fondamentale per moltissime donne. Oggi parliamo tanto di donne in politica e, in generale, di pari opportunità. Sicuramente quello che impedisce a moltissime donne di candidarsi, di prendere decisioni coraggiose in politica e, in generale, nel lavoro è di non ritenersi mai all'altezza, perché purtroppo devono vincere anche una serie di dubbi interiori, fa parte dell'umiltà della donna, che deve, invece, rendersi conto che è perfettamente all'altezza, almeno quanto un uomo, di fare politica e di fare tutto il resto delle cose, ma di non avere tempo. Questi sono i due temi che pongono le donne – forse ve ne state accorgendo tutti quando si formano le liste – davanti alla richiesta di essere parte attiva di un progetto.

Sul primo tema c'è bisogno sicuramente di un grande incoraggiamento culturale della società, perché, come dicevo, le qualità delle donne sono innegabili. Per quanto riguarda il tempo, invece, dobbiamo fornire i servizi alle famiglie. Spesso, diciamo, quando in una famiglia c'è da scegliere chi deve badare alla famiglia e chi deve badare alla casa, quando si pone il bivio “casa o lavoro”, a rinunciare al lavoro è sempre la donna, spesso è la donna. Ovviamente, non si può, per fortuna, generalizzare. Questo impone alle Istituzioni un'attenzione impressionante, pazzesca, mai messa in campo sui servizi alle famiglie.

Ecco perché da subito ho posto il problema degli asili nido. Con l'emergenza Covid ci sono scuole, servizi per l'infanzia, che hanno subito un problema decisamente peggiore. Le famiglie hanno pagato le rette, ma poi non hanno più mandato i bambini a scuola e si è creato, addirittura, a volte, un contenzioso, perché poi le famiglie non hanno più voluto pagare le rette, in quanto non hanno usufruito del servizio.

In qualche caso le scuole, invece, sono andate incontro alle famiglie, hanno deciso di non far pagare le rette nonostante il contratto

e hanno accettato il mancato pagamento delle rette. Questo, però, le ha messe in una difficoltà pazzesca in una regione dove abbiamo pochissimi asili nido, pochissimi servizi alle famiglie.

Questo comporta che a settembre molti di questi asili potrebbero non riaprire, potrebbero non riuscire a riaprire mai più. Per questo da subito, nella riunione, nell'incontro che abbiamo fatto qui, nel Consiglio che abbiamo fatto qui, ho chiesto un intervento per gli asili nido, almeno per quelli che sono veramente in difficoltà, che rischiano di non riaprire, che rischiano di far venire ancora meno i servizi alle famiglie, che già, come vi dicevo, sono decisamente esigui e precari.

Quello era un momento molto particolare. Mi è stato chiesto di andare incontro alle altre forze politiche di destra e di sinistra, di ritirare l'emendamento che avevo presentato perché non era il momento di proporre cose del genere, perché si stava cercando l'unanimità su una proposta che dava 10 milioni di euro ai vari Comuni pugliesi.

Io l'ho fatto, anche perché c'è stata la promessa, la garanzia dell'assessore Piemontese che si stava intervenendo, che era cosa fatta, che mancava poco, che ci avevano già pensato loro, ci avevate già pensato voi. Però, dopo mesi, la situazione è ancora la stessa, ci sono ancora lamentele, ci sono ancora preoccupazioni da parte di queste imprese; imprese che, ripeto, offrono servizi alle famiglie fondamentali per le donne. Per questo ho chiesto con questa interrogazione, piuttosto datata, devo dire la verità, successiva però a quel Consiglio, a che punto siamo.

Siete intervenuti sugli asili nido o rischiamo che qualcuno non riesca a riaprire e quindi riduca ancora di più i servizi alla famiglia, che sono tanto importanti per le donne, che sono il vero motivo per cui spesso si auto-escludono dalla vita politica, dalla vita attiva e anche dalla vita lavorativa, in qualche caso.

È il momento di spiegarci che cosa è stato fatto e che cosa si intende fare. Se non è stato

fatto nulla o se è stato fatto qualcosa di insufficiente, è questo il momento di chiedere scusa, di prendere atto, di spiegarci le motivazioni e soprattutto di cambiare rotta.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

RUGGERI, *assessore al welfare*. Con riferimento alle attività della prima infanzia, offerte da asili nido e strutture assimilabili, centri ludici, piccoli gruppi educativi, sezioni primavera, la Regione Puglia, a seguito del DPCM 11 giugno 2020, ha emanato l'ordinanza n. 259 del 12 giugno disponendo la riapertura di questi servizi a decorrere dal 22 giugno 2020.

Mi preme sottolineare che la Regione ha avviato il lavoro propedeutico alla riattivazione dei servizi per la prima infanzia con largo anticipo, anche rispetto alle indicazioni nazionali. I servizi sono ripartiti alla prima data utile fissata dal DPCM. Inoltre, con delibera di Giunta regionale n. 945 del 18 giugno 2020, è stato approvato il protocollo regionale per la riapertura in sicurezza ed è stato, altresì, disposto il riavvio dei buoni servizio, proprio per cercare di dare una mano e una soddisfazione a tutte le esigenze di tutti quegli operatori che, in qualche modo, sono investiti da questo problema.

Questo ha fatto la Regione Puglia e questo è quanto dovevo riportare.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Questo è assolutamente insufficiente. Va benissimo dire come devono riaprire, ma va malissimo non aiutarli a riaprire.

Sono molto delusa, ovviamente, perché in Aula mi era stato detto altro. Avevo fatto un atto di fiducia ritirando addirittura quell'e-

mendamento, perché era un momento molto particolare in cui eravamo chiamati all'unità, ma, come al solito, ogni volta che provo a mostrare fiducia nei confronti della vecchia politica, sono puntualmente delusa. Di fatto, non avete aiutato queste attività, queste imprese un po' particolari, perché sono le imprese che aiutano le donne a fare delle scelte, finalmente le mettono alle pari opportunità rispetto alle loro scelte di vita e di possibilità di realizzarsi.

Sono veramente molto delusa, per cui insisterò perché, ripeto, c'era già un *gap* che dovevamo assolutamente colmare. C'è stata una promessa, una garanzia fatta in Aula, quindi in una sede istituzionale, che si stava già lavorando, che io stavo esagerando, che era qualcosa che avevate già pensato, era cosa fatta, praticamente, e invece oggi non c'è nulla. Queste imprese vanno aiutata e vanno aiutata soprattutto quelle che rischiano di non riaprire, naturalmente.

Continuerò a essere dalla loro parte e a darvi da fare, perché, ripeto, è un servizio fondamentale.

### **Interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari "Stato degli Uffici periferici della Regione"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, un'interrogazione urgente "Stato degli Uffici periferici della Regione", della quale do lettura:

«- All'assessore al personale e organizzazione. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Gianluca Bozzetti e Grazia Di Bari, consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

*premessato e considerato che*

- Le leggi regionali del 30 ottobre 2015, n. 31 e del 27 maggio 2016, n. 9 in attuazione della Legge Delrio hanno ridisegnato le funzioni delle Regioni e introdotto il sistema "Ri-

forma del sistema di governo regionale e territoriale".

- Le OO.SS hanno più volte segnalato come gli Uffici periferici della Regione Puglia vengano "sistematicamente svuotati di compiti e risorse con l'assurda motivazione della carenza di personale. Man mano che il personale va in pensione si assiste alla soppressione degli Uffici con l'accorpamento delle competenze presso la sede centrale di Bari o su altri territori della Regione".

- Già nel mese di luglio 2019 i segretari generali della FP Cgil Puglia, Cisl Fp e UilFpl denunciavano "Così, a Brindisi chiude sia il servizio 'attività estrattive' che l'ufficio personale, accorpato a quello di Lecce, mentre è prossimo alla chiusura l'ufficio istruzione; a Taranto, scompare l'ufficio servizi sociali, per mancanza di personale; a Foggia tocca all'ufficio tecnico, nonostante le migliaia di pratiche ancora da evadere. Mancano ovunque i dirigenti, molti dei quali devono dividersi fra più sedi. Basti pensare che il dirigente all'agricoltura copre ad interim la sede di Lecce, Brindisi e Taranto. Chiudono anche diverse postazioni focal point delle province, i punti d'accesso a cui devono riferirsi i lavoratori per comunicare permessi, movimenti e ferie: tutte le attività sono accentrate nella sede barese, con evidenti problemi organizzativi per tutti".

*Tenuto conto che:*

- È necessario potenziare e valorizzare il personale, i compiti e le competenze degli Uffici periferici che rappresentano la Regione nei diversi territori, anche distanti dalle sedi della Città di Bari, per dare risposte ai bisogni espressi dalla cittadinanza per il disbrigo di diverse procedure al fine di evitare il declino dei servizi di prossimità per i cittadini nonché il depauperamento del territorio.

Per tutto quanto innanzi

*interrogano*

gli assessori competenti per conoscere e sapere con urgenza:

- Se la Regione ha effettuato una analisi



della situazione delle varie strutture regionali e ha provveduto ad una ricognizione sul personale in servizio nelle sedi periferiche e delle unità in uscita, sulla base della quale programmare l'assegnazione di personale al fine di sopperire al deficit di risorse umane;

- Se la Regione non ritenga opportuno per le sedi periferiche attivare un processo di mobilità interna assegnando alle città dove sono presenti gli Uffici periferici il personale pendolare già dipendente della Regione Puglia che ogni giorno percorre diverse decine di chilometri per raggiungere le sedi centrali del capoluogo di Regione;

- Qual è lo stato, anche infrastrutturale, delle sedi, e se sono previsti anche investimenti e un piano straordinario di assunzioni che possa garantire nelle stesse, e in tempi rapidi, il ripristino delle normali condizioni di lavoro».

Comunico che risulta pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Nella mia interrogazione chiedevo chiarimenti rispetto al destino delle sedi periferiche, perché ritengo che, oltre a portare servizi direttamente sui territori, sulle province più lontane da Bari, siano un'opportunità anche per i nostri dipendenti per poter in qualche modo lavorare più vicino a casa, avendo sempre chiaro che l'obiettivo è il servizio per i cittadini.

Ho visto che, di fatto, la risposta rimanda comunque a una Conferenza dei direttori di dipartimento, a cui sarà chiesto di effettuare una puntuale ricognizione dei fabbisogni del personale, comprese le sedi periferiche. Secondo me, è molto importante tenerle in vita, ma tenerle in vita non a tutti i costi, bensì avendo sempre al centro delle proprie decisioni i servizi utili ai cittadini e i servizi utili in particolare a evitare lunghi viaggi. Abbiamo visto cosa è accaduto, per esempio, a Brindisi e cosa può accadere quando vengono lasciati a loro stessi, quando si sentono senza

una destinazione d'uso. Invece, opportunamente coordinati all'interno di un progetto che dia loro delle funzioni, che aiuti i cittadini ad evitare i viaggi e che aiuti, quindi, i dipendenti anche a lavorare più vicino a casa, sempre però mettendo al primo posto – lo ripeto infinite volte – i servizi ai cittadini, possiamo anche evitare situazioni e degenerazioni di quel tipo, proprio perché c'è un controllo, c'è una missione, c'è una visione del loro lavoro.

Non conosco gli esiti di questa Conferenza. Spero che sia reale, che si tenga veramente conto delle sedi periferiche e che si voglia cogliere questo appello.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile e al personale*. Quello che dice corrisponde al vero, perché il piano assunzionale che noi abbiamo approvato prevede anche queste situazioni. Abbiamo previsto per le categorie B 125 posti, per le categorie C 223, per le categorie D 243. Abbiamo anche previsto 40 dirigenti, perché stiamo di molto sotto. Nelle categorie abbiamo anche previsto i passaggi, le progressioni verticali: da B a C ne abbiamo previste 66. Questo è il piano assunzionale 2020. Questi posti si aggiungono agli altri.

Abbiamo fatto le Commissioni e si procederà. Abbiamo previsto, per il passaggio da C a D, 72 posti. Abbiamo previsto la stabilizzazione dei Co.co.co. che stanno lavorando all'agricoltura, che sono 40 dirigenti, di cui 8 saranno presi per mobilità. Dei 32 rimati abbiamo previsto che il 50 per cento venga dato agli interni, ovviamente a coloro che hanno le lauree eccetera, eccetera.

Dei 32, 16 (il 50 per cento) saranno scelti tra il personale in servizio e gli altri 16 saranno scelti attraverso il concorso esterno. In questa situazione andremo a coprire quanto più è possibile le sedi periferiche.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, non ritrovo tante mie interrogazioni nell'ordine del giorno che, come al solito, avete fatto di anno in anno decadere. Avevo più volte scritto all'Ufficio di Presidenza dicendo che le mie interrogazioni si intendevano puntualmente ripresentate.

In questo lungo ordine del giorno ci sono due interrogazioni, fortunatamente, ma mancano gli assessori. Avranno evidentemente altri impegni, però qui ci sono problemi seri, qui ci sono pugliesi che hanno partecipato ad un concorso, come quello degli operatori sociosanitari a Foggia e, siccome la Regione Puglia non ha ancora inteso modificare il Regolamento n. 28 e, quindi, consentire anche in Puglia il corso autofinanziato OSS, noi abbiamo fatto in modo che i cittadini pugliesi andassero a prendersi la fregatura a Napoli, in Molise, in Abruzzo, in Emilia. Ci sono persone – e sono decine e decine – che oggi sono vincitrici del concorso, ma questo non è stato validato dall'Assessorato alla formazione perché non riconosciuto dalla Regione Puglia, in quanto carta straccia.

Io, non avendo ricevuto alcuna risposta puntuale alla prima interrogazione, ne ho presentato una seconda, che si sarebbe dovuta discutere oggi. Ma la legislatura volge al termine e oggi siamo ancora qui senza dare risposte ai cittadini. Tutte le interrogazioni sono sparite, non so dove siano finite, ovviamente tutte senza risposta.

Peraltro, in Consiglio si dice “decaduta”, come se dipendesse dal consigliere. Voi dovrete rispondere entro quindici giorni e io ho sentito più volte il Presidente Loizzo sollecitare gli uffici e gli assessori, ma di fatto non l'hanno ascoltato, in questi anni, perché puntualmente ricevo comunicazioni di decadenze, poiché in ogni interrogazione c'è una criticità, c'è una legittima aspettativa di qualcuno. Ri-

cordo, ad esempio, tutti quegli operatori ex LSU, che attendono sempre alla formazione e al lavoro, che stanno ancora passando da una cooperativa all'altra e non riescono a ottenere un lavoro dignitoso, ma sono sottopagati, hanno sempre questa spada di Damocle sulla testa e devono sperare che chi arriva non è peggiore di chi se n'è andato. È successo a Taranto, nelle ultime settimane, con il passaggio alla cooperativa Auxilium (non so come si chiamava quella precedente). Di fatto, quei lavoratori sono lì addirittura da ventidue anni e vengono sottopagati. Noi teniamo queste cooperative che non fanno altro che fare la busta paga.

Se andate a prendere quei dati vi renderete conto che noi spendiamo di più di quello che spenderebbe la ASL (di Taranto, in questo caso) per pagare questa gente e restituirle una dignità. Invece, noi incardiniamo negli uffici dell'ASL le persone – si parla di sociologi, di psicologi, di educatori – che sono lì da ventidue anni, demansionati nella loro professionalità e nelle loro legittime aspettative, e facciamo sì che guadagnino queste cooperative che non fanno nulla, perché non danno ordini di servizio, ma pagano queste persone. Sono agenzie interinali, dove ovviamente si deve stare attenti, perché con il privato non ci sono tutte le tutele che magari può dare il pubblico, e succede che questa gente mi chiede di presentare interrogazioni, che addirittura non vengono neanche inserite nell'elenco. Io non so che fine abbiano fatto, ma a queste persone una risposta devo darla. Dovrò dire che non sono interessati, evidentemente.

Oggi ne trovo due in elenco, una delle quali riguarda gli OSS, di cui mi sono occupato. Proprio nel paese dell'assessore Leo Sebastiano, al Giacomo Leopardi c'è stato un buco da 900.000 euro per 300 corsi falsi, con un ente teramano che non era accreditato con la Regione Abruzzo. Ci sono state indagini. Noi stiamo permettendo che corrano un rischio questi cittadini pugliesi che si vogliono fermare, perché non si sa mai nel futuro come

può andare o perché sono stanchi di fare i carpentieri e preferiscono fare gli operatori sociosanitari: queste persone rischiano il penale, perché la frequenza è obbligatoria. Quindi, non è possibile fare corsi a distanza, ma ci sono enti di formazione che si prestano a questi stratagemmi e a Latina 90 persone sono finite sotto procedimento penale. E la Regione che fa? A due interrogazioni non risponde nemmeno, non opera.

Più volte ho sollecitato la dottoressa Lobosco, l'assessore Sebastiano Leo, e sempre mi hanno detto che si sarebbe dovuto agire, ma oggi addirittura non riesco nemmeno a ricevere una risposta.

La seconda interrogazione, poi, riguarda un altro problema annoso, una gara di Acquedotto pugliese per la ricerca delle perdite dell'acqua. Le perdite o sono evidenti o non si vedono. L'Acquedotto fa una gara e poi che fa? Fa una società e quella gara che fine ha fatto? Quando dico che la gestione di AQP è privatistica e clientelare il Presidente Emiliano, anziché andare a verificare, mi querela. Va bene, non c'è problema, queste sono medaglie al valore civile. Credo che la querela per diffamazione sia il minimo che debba subire un consigliere regionale che non fa finta di occuparsi dei problemi.

Assessore, posso garantirle che quando sono stato querelato dal primario di Taranto e dal Presidente Emiliano per la questione della libera professione al Santissima Annunziata, sono stato querelato per l'articolo 595, comma 3, cioè per diffamazione.

Quando sono andato dall'autorità giudiziaria, in Procura, l'anno scorso, a luglio e poi a settembre, ho portato trenta pagine di memorie, le schermate di Edotto, i registri di sala operatoria; il maresciallo dei NAS Petrosillo doveva andare a dire che cosa faceva lì quel primario e quando è andato il testimone oculare, che era il dottore che si è dovuto licenziare dal pubblico perché il direttore generale Rossi non ha fatto il suo lavoro, il direttore di presidio Leone non ha fatto il suo lavoro, sa-

pete com'è andata a finire? Che nel mio 335, che è la visura penale, oggi sono parte offesa, perché loro sono indagati per 323 e 328, quindi omissione e abuso di atti d'ufficio. Spero che la magistratura indaghi.

Ecco, cosa devo dire a quelle persone? Se vai a parlare con chi ha il dovere di tutelarli, con chi ha il dovere di dare risposte e risposte non ne danno, è chiaro che devi alzare il tiro, che devi rischiare di prenderti la querela per diffamazione.

In questi anni, però, ho capito che se la querela la fai tu in Procura si impolvera, mentre se la fanno loro, magicamente, va avanti spedita e nel giro di un mese o di sei mesi addirittura ti chiamano. Però ti danno modo di approfondire, perché io non sono mica uno sprovveduto!

Per la questione Acquedotto Pugliese, che risale al 5 marzo 2019, quando mi chiameranno, se mi chiameranno, ho già i testimoni e tutte le memorie. Ci sono gli esposti fatti in Procura, gli esposti alla Corte dei conti, le interrogazioni che languono, che sono sparite senza che io ricevessi risposta. Oggi avrei potuto fare altro, ma sono venuto qui perché rispetto il mio impegno, non certo per non perdere il gettone. Non mi sono mai assentato per malattia in cinque anni e se non sono stato presente è stato per cause di forza maggiore o per altri impegni. Oggi sono qui, ma non a pettinare le bambole o a smacchiare i giaguari, come diceva Bersani.

La prego, Presidente, di prendere provvedimenti. È vero che la legislatura è finita, ma lo Statuto regionale è puntualmente disatteso. Avvisateci almeno per tempo e diteci se sarà presente solo l'assessore Nunziante, che – gliene do atto – è sempre presente e non si muove mai da lì, ed è sempre l'ultimo ad uscire.

Se invece gli altri assessori hanno impegni istituzionali, impegni importanti, dovrete avvisarci, così facciamo il *question time*. È inutile che convochiamo un Consiglio e facciamo muovere gente da Lecce, da Foggia, per veni-

re qui a prendere che cosa? Spero che per il futuro le cose vadano meglio.

Grazie.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Attività protezione civile in emergenza COVID – Sblocco rimborsi ad associazioni di volontariato”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un’interrogazione urgente “Attività protezione civile in emergenza COVID – Sblocco rimborsi ad associazioni di volontariato”, della quale do lettura:

«- All’assessore regionale alla Protezione civile. -

*Premesso che:*

- su disposizione del Presidente della Giunta regionale (nota prot. AOO\_026/2447 del 7 marzo 2020), per prestare soccorso alle persone in quarantena domiciliare o in condizioni di fragilità nel corso dell’emergenza da Covid-19, ai sindaci è stato consentito di attivare interventi di assistenza in ambito locale tramite i COC (Centri Operativi Comunali), a supporto della Protezione Civile regionale;

- a tal fine, i Comuni sono stati autorizzati ad avvalersi delle associazioni di volontariato iscritte all’elenco regionale della Protezione Civile, che in Puglia sono 311 per un totale di circa 4.500 operatori;

- i volontari impegnati in quest’emergenza hanno offerto un servizio prezioso alla popolazione costretta a casa, anziana, con disabilità o affetta da patologie gravi e invalidanti, recependone i bisogni e provvedendo alla consegna a domicilio di farmaci, beni di prima necessità, dispositivi salvavita e prodotti irrinunciabili.

*Tenuto conto che:*

- in ragione della considerevole opera prestata in questa contingenza – secondo quanto disposto nella suddetta nota a firma del Presidente della Giunta regionale – ai volontari “saranno riconosciuti i benefici di cui agli ar-

ticoli 39 e 40 del D.lgs. n. 1/2018 (Codice di protezione civile)”;

- in applicazione del comma 5 dell’art. 40, “ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari, che ne facciano richiesta, viene rimborsato l’equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario”;

- ai fini del riconoscimento dei benefici di legge previsti dai suddetti articoli, ai sindaci è stato richiesto di trasmettere all’Ufficio del Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia l’elenco dei volontari impiegati sul territorio per l’emergenza Covid, all’atto del loro impiego.

*Considerato che:*

- nonostante il regolare invio, da parte dei sindaci interessati, dei dovuti report con l’indicazione dei nominativi degli operatori impegnati, del numero di giornate di attività svolte e delle spese sostenute per espletare il servizio, non è ancora giunto alcun riscontro dall’Ufficio Volontariato della Protezione Civile regionale;

- è necessario che si proceda in tempi rapidi a soddisfare le istanze, affinché venga riconosciuto ed erogato il giusto rimborso ai volontari e alle loro associazioni, che sono stati in prima linea nell’assistenza alla popolazione durante l’emergenza;

- il Governo regionale ha il dovere di farsi carico dell’erogazione delle somme dovute, in modo da ripagare quanti hanno prestato opera assistenziale nei territori comunali con abnegazione e generosità, a supporto della Protezione civile regionale

*si interroga*

per sapere:

1. entro quali tempi verrà completato l’iter di rimborso delle istanze presentate dalle associazioni di volontariato a consuntivo della encomiabile attività di sostegno alla popolazione in quarantena e in condizioni di fragilità, prestata durante l’emergenza sanitaria da Covid-19;

2. come s’intenda procedere per consentire

una celere erogazione delle somme dovute a titolo di rimborso agli operatori impiegati per prestare assistenza nei territori comunali, con il coordinamento dei COC e a sostegno della Protezione Civile regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente. L'interrogazione che ho presentato sull'attività di protezione civile in emergenza Covid per chiedere al Governo regionale lo sblocco dei rimborsi ad associazioni e volontari deriva dal fatto che, proprio su disposizione del Presidente della Giunta regionale, è stato consentito ai Sindaci di attivare i Centri operativi comunali a supporto della Protezione civile. I Comuni sono stati, quindi, autorizzati a svolgere questa attività per il tramite delle associazioni, che in Puglia risultano essere 311, con circa 4.500 operatori che nel periodo del *lockdown* hanno svolto un lavoro prezioso e importante. Operatori a cui sento di rivolgere un sentito ringraziamento per l'opera svolta, perché sono stati vicini alle categorie più fragili della nostra comunità, cercando di consegnare generi alimentari, beni di prima necessità e farmaci a persone anziane, a persone con disabilità, a gente affetta da patologie gravi, a chi aveva bisogno anche di un conforto. Quindi, grazie a questi ragazzi, a questi concittadini pugliesi che, con encomiabile impegno, hanno servito le persone più deboli della nostra regione.

Tuttavia, la normativa stabilisce che ai datori di lavoro che mettono a disposizione della Regione propri dipendenti per svolgere queste attività di protezione civile sia rimborsato il costo che l'azienda sostiene per il proprio dipendente, che non va a lavorare presso l'azienda ma si impegna in questa opera straordinaria e preziosa di protezione civile.

Io ho letto la risposta inviata dall'assessore Nunziante, ma a firma del dirigente. Alla fine di un *excursus* del dirigente, si pongono due punti. Prima di darne lettura, nell'interrogazione io che cosa chiedo? Andiamo prima alle

domande, per essere più completi. Nell'interrogazione chiedo "1. entro quali tempi verrà completato l'iter di rimborso delle istanze presentate dalle associazioni di volontariato a consuntivo dell'encomiabile attività di sostegno alla popolazione in quarantena e in condizioni di fragilità, prestata durante l'emergenza sanitaria Covid-19" e "2. come si intenda procedere per consentire una celere erogazione delle somme dovute a titolo di rimborso agli operatori impiegati per prestare l'assistenza nei territori comunali, con il coordinamento dei COC e a sostegno della Protezione civile regionale".

I rimborsi sono di due tipologie: il rimborso al datore di lavoro che ha messo a disposizione i propri collaboratori per svolgere l'attività di protezione civile e il rimborso ai volontari che hanno sostenuto spese vive per poter svolgere questa attività.

La Regione risponde alla mia interrogazione – che, come avete potuto notare, non ha naturalmente alcuna connotazione faziosa ma chiede che sia risolto subito un problema – in questo modo: "A corollario di quanto innanzi, si rappresenta che l'iter istruttorio previsto dall'ordinamento richiede tempi di completamento che possono andare anche oltre due anni – mi soffermo su questa espressione 'che possono andare anche oltre due anni' – atteso che solo a conclusione dell'emergenza (che è prevista per il 31 luglio dell'anno in corso) i rimborsi da parte del Dipartimento nazionale possono essere attivati con il ricevimento di fondi dedicati.

Nelle more del completamento dell'iter istruttorio con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e per assicurare il più celere rimborso – quello che io chiedevo con la mia interrogazione – delle spese sostenute da parte delle associazioni di volontariato, la struttura del soggetto attuatore ha predisposto misure disponibili per consentire un primo trasferimento di liquidità a valere sul bilancio regionale, la cui unica condizione è la presentazione delle istanze corredate da documenti giu-

stificativi da parte degli aventi diritto e titolo, secondo le consuete procedure adottate dalla sezione di Protezione civile”.

A me risulta che i Sindaci, che sono i coordinatori dei Centri operativi comunali nel settore della Protezione civile, abbiano trasmesso alle strutture regionali competenti tutta la documentazione che rendiconta le attività svolte e anche le spese sostenute.

Nella risposta che mi ha girato l'assessore, firmata dalla struttura, non è data concreta e fattiva risposta alle mie domande. Io chiedo entro quali tempi e mi si risponde che possiamo farlo entro due anni, anzi, mi correggo, che i tempi possono andare oltre due anni.

Allora, senza entrare in una polemica inutile, che non serve, ribadisco questa domanda all'assessore, l'unico assessore – e lo ringrazio – disponibile, che è rimasto in Aula. Lei, Presidente, ha detto in apertura: “Sono stanco di questa situazione”.

Figuriamoci noi e figuriamoci quanto sono stanchi i pugliesi di questo Governo regionale, se è stanco lei! Immagini i cittadini, Presidente!

Chiedo se cortesemente l'assessore può tornare sull'argomento, sollecitare le strutture regionali e dare tempi certi, non indefiniti (oltre i due anni), a chi sul nostro territorio si è speso con spirito di servizio vero, con abnegazione, dando anche un esempio a tutti noi del lavoro prestato al servizio delle persone più fragili della nostra regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta e assessore alla protezione civile e al personale*. Chiariamo subito un aspetto. Questa è una emergenza nazionale. Primo punto. Quando si parla di due anni ci si riferisce a quella situazione nazionale.

Faccio presente anche un'altra circostanza. Sono arrivate solo 57 richieste di rimborso; di queste, solo 5 sono complete. Tenga presente che giovedì scorso in Giunta abbiamo approvato una variazione di bilancio per 20 milioni di euro che vanno alla Protezione civile. In questo ambito noi faremo entrare anche queste richieste di anticipazione, non di rimborso, perché quando una emergenza è a livello nazionale le spese sono a carico del Dipartimento.

Noi anticipiamo, con questi 20 milioni di una variazione, le somme. Inizieremo con queste cinque richieste che sono complete e stiamo sollecitando le altre 52 istanze a integrare quello che manca. I tempi? Quanto prima noi ci occuperemo di questa situazione.

PRESIDENTE. Concludiamo questa riunione del Consiglio regionale.

Ci aggiorniamo a domani mattina, con l'ordine del giorno che è stato inviato.

La seduta è tolta (ore 14.11).